



Una preghiera
di misericordia

DOMENICA 20
3[^] di Quaresima
ora media ore 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

MERCOLEDI 23
ore 17.00
Catechismo per
ragazzi

GIOVEDI' 24
ore 18.30
Lectio Divina
Lc 15,1-3.11-32

VENERDI' 25
ore 18.00
Via Crucis
a San Simeon

SABATO 26
Santa Messa ore
19.00

DOMENICA 27
4[^] di Quaresima
ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

Il Vangelo di Gesù è sempre attuale, parla alla vita che viviamo tutti, al nostro cuore, alle situazioni quotidiane e a quelle terribili che avvengono vicino o lontano da noi, ma che ci coinvolgono in questa era di globalizzazione. Anche al tempo di Gesù, la gente lo interroga sui fatti di cronaca, meglio ancora gli chiedono di capire quali colpe avevano coloro che avevano subito tale sorte. È Dio che manda le guerre, i fatti di sangue, le catastrofi, gli incidenti, le malattie, le sofferenze, i virus?

Smettiamola di pensare che l'esistenza si svolga in un'aula di tribunale, dove Dio distribuisce condanne o vendette.

Gesù è venuto a dirci che è venuto non per giudicare e condannare ma per salvare gli uomini. Ci mette però in guardia, ci invita a riflettere: "Se non vi convertite, perirete tutti". L'abbiamo ormai recepito tutti: se l'uomo non cambia, se non imbecca altre strade, se non si converte in costruttore di pace e di giustizia, questa terra, la nostra casa comune andrà in rovina perché fondata sulla violenza, sull'ingiustizia.

E attenzione, non guardiamo sempre fuori, lontano da noi, guardiamoci dentro: è il male dell'indifferenza, dalla rassegnazione, dell'egoismo, dei pensieri che ci rendono sterili, dal non sentirci minimamente responsabili di ciò che avviene accanto a noi, dei nostri fratelli.

Ma il Vangelo di oggi è anche il messaggio di misericordia che Gesù ci dona nella parabola del fico sterile.

Di fronte all'evidenza: questo albero dopo tre anni non dà frutto, quindi taglialo!, Gesù è quel contadino paziente e fiducioso, vuole dare tempo, vuole lavorare ancora un anno attorno a questo fico e, forse, porterà frutto.

Il nostro Dio è un Dio di speranza, scommette sul nostro albero che per forza di cose è buono e può portare frutto. Dio mi lavora, mi cura, mi manda messaggi, mi mette accanto persone buone, ha fiducia sulla mia conversione. C'è solo quel "forse", che richiede la mia adesione al progetto di Dio su di me, devo avere fiducia in me e soprattutto in Colui che mi dà fiducia

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

LA VOLONTÀ DI DIO

“Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra”.

Con questa invocazione non vogliamo augurare a Dio di fare ciò che egli vuole, bensì a noi di poter fare ciò che egli desidera.

Facile a dirsi, ma soprattutto in alcune situazioni, quelle che ci stanno più a cuore, le più logiche per noi e per il bene di tutti, vorremmo che la volontà di Dio si realizzasse secondo le nostre necessità.

San Cipriano di Cartagine, dottore della Chiesa, morto nel 218, ci aiuta.

“Ora la volontà di Dio è quella che Cristo ha fatto e insegnato. L'umiltà nella condotta, la fermezza nella fede, la modestia nelle parole, la giustizia nelle azioni, la misericordia nelle opere, la disciplina nei costumi, il non essere capaci di recare offesa, ma il saper sopportare quella fatta, lo stare in pace con i fratelli, l'amare Dio con tutto il cuore, l'amarlo perché Padre, il non anteporre niente a Cristo perché egli nulla antepose a noi, l'aderire al suo amore; e quando si tratta di combattere per il suo nome e per il suo onore, il manifestare nelle parole la fermezza con cui lo confessiamo, nelle difficoltà la fiducia, e nella morte la pazienza da cui ci proviene la corona: questo è compiere la volontà del Padre!”.

*Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio,
abbi misericordia di noi peccatori!
Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev,
abbi pietà di noi!
Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv,
abbi pietà di noi!
Signore Gesù, mandato ventenne al fronte,
abbi pietà di noi!
Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce,
abbi pietà di noi!
Perdonaci Signore, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la
tua mano,
continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.
Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire,
si sono trasformate in strumenti di morte.
Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se
continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per
uccidere Abele.
Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà,
se con il nostro dolore legittimiamo l'effratezza dei nostri gesti.
Perdonaci la guerra, Signore.
Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo!
Ferma la mano di Caino!
Illumina la nostra coscienza,
non sia fatta la nostra volontà,
non abbandonarci al nostro agire!
Fermaci, Signore, fermaci!
E quando avrai fermato la mano di Caino,
abbi cura anche di lui.
È nostro fratello.
O Signore, poni un freno alla violenza!
Fermaci, Signore!”.*

Amen.

Dall'Udienza Generale del Santo Padre Mercoledì, 16 marzo 2022